

la luna

MESE PACIFISTA - AUT TRIBUNALE DI ALESSANDRIA N. 004 (11-12-1992) - DIRETTRICE RESPONSABILE: MORENA FERRARA - REDAZIONE: VIA VENEZIA 7 - 15100 ALESSANDRIA (TEL. 0131/343032) - SPEZZ. IN ASS. POSTALE AI SENSI DEL COMMA 27 ART. 2 - LEGGE 549/95 - FILIALE P.T. - DI ALESSANDRIA

Anno XV - numero 3-2000 - stampato in proprio- distribuzione in omaggio

peace point

Ha preso corpo, in una sua prima veste molto semplice ed un poco improvvisata, la **mostra permanente per la pace e la nonviolenza Peace point**.

E' stata inaugurata lo scorso 15 dicembre nei locali della Circoscrizione Centro, in via Venezia 37. E' a disposizione di scuole, insegnanti, gruppi e cittadini concordando le modalit  di visita (tel. Nicoletta 0131-260704).

Peace point vuole ricordare i punti-pace realizzati dall'ONU durante i tormentati e tragici anni delle guerre nei vicini Balcani: presenza che si rivel  insufficiente, anche se indispensabile per cercare di evitare ulteriori escalation belliche; presenza essenziale per favorire la costruzione di un nuovo clima di convivenza e di pace. Il *peace point* di Alessandria intende essere soprattutto un luogo di prevenzione dei conflitti e delle violenze: caratterizzandosi come un servizio per le attivit  di educazione alla pace ed alla nonviolenza, potenzialmente allargabile a centro di documentazione e di iniziativa.

Le mostre attualmente esposte sono:

- * Hiroshima e Nagasaki;
- * Gandhi e la nonviolenza;
- * Kurdistan;
- * Palestina;
- * Stop alle mine antiuomo.

Muovono dall'evento maggiormente sconvolgente del XX secolo, lo

(segue a pagina 2)

mercoledì
10 gennaio 2001
riunione
dell'Associazione
per la pace

ore 21

ad Alessandria - via Venezia 7.

Sar  discusso il seguente ordine del giorno:

- 1) **Palestina, Kurdistan e Medio Oriente:** iniziative di informazione, progetti di solidariet ;
- 2) **Peace point:** coinvolgimento delle scuole alessandrine nella mostra permanente per la pace e la nonviolenza;
- 3) **Convenzione per la pace:** programma per lo sviluppo dell'iniziativa;
- 4) **Professionisti della guerra:** lettera aperta contro l'esercito di leva e quello professionale, per la riduzione delle spese militari e per il disarmo;
- 5) calendario di attivit  dei prossimi mesi.

Come sempre la riunione   aperta a tutte le persone interessate.

Ti aspettiamo.

scoppio delle prime bombe atomiche, per presentare una pagina emblematica della storia dell'umanità che è la lotta nonviolenta di Gandhi in India. Palestina e Kurdistan toccano due nodi cruciali per la pace nel Medio Oriente, per il riconoscimento di diritti negati. La mostra contro le mine appartiene al filone di lotta per il disarmo che da sempre caratterizza il movimento per la pace; attraverso un obiettivo circoscritto di lotta, quello della messa al bando delle mine, si contribuisce alla più generale lotta contro la produzione e il commercio di armi, per la riduzione delle spese militari, per il disarmo come obiettivo e proposta politica e non solo utopica. *La legislazione* cui fa riferimento il Peace point è quello della legge regionale per il volontariato (39/1994) a cui la nostra associazione è iscritta e da cui si riceve un contributo economico di 4 milioni per la realizzazione del progetto; la legge 67/1995 per l'educazione e la cultura di pace, da cui non si attingono fondi che preferiamo vengano direttamente assegnati alle scuole, alla cui attuazione sul territorio regionale si cerca di dare un impulso costruttivo. *Nonviolenza* vuole essere la proposta caratterizzante il Peace point: parliamo di nonviolenza politica, la scelta fondamentale per cui abbiamo nel 1987 dato vita all'Associazione per la pace in Italia e per cui operiamo nell'intento di trasformare in proposte e in risultati "qui e ora" i contenuti della nonviolenza. Nei prossimi mesi il Peace point cercherà di ampliarsi con nuove mostre e con l'acquisizione di attrezzature adatte alla multimedialità. Fin da ora sono disponibili per la visione alcune

decine di videocassette su argomenti collegabili alle mostre che sono esposte.

arance di Natale e scuole alluvionate

Anche quest'anno si è svolta l'iniziativa "Arance di Natale", promossa a livello nazionale dal Camper club Orsa maggiore e dall'Associazione per la pace. Donate dal Comune di Francofonte (Siracusa) le arance sono state distribuite anche ad Alessandria. Le offerte ricavate saranno devolute ad interventi diretti in alcune situazioni di necessità (es. Ucraina, Palestina, Africa). In particolare tra i progetti immediati vi è quello di un aiuto concreto alla Scuola materna alluvionata "Venesio" di Casale Oltreponte. La scuola materna De Amicis di Alessandria si è distinta per aver raccolto lire 600.000 distribuendo tre quintali di arance.

Obiettori alle spese militari a Rimini il 27-28

Si terrà a fine gennaio presso la Sala auditorium dell'Associazione Papa Giovanni XXIII (viale Tiberio 6) a Rimini l'assemblea nazionale degli OSM, obiettori ed obiettrici alle spese militari. Anche nella nostra provincia alcune persone continuano a praticare questa forma di lotta nonviolenta, cercando di collegarla ad una più ampia iniziativa di azioni per il disarmo e per la riduzione delle spese militari.

Adesione 2001 la quota sale a 30.000 lire

La quota nazionale di adesione all'Associazione per la pace é stata elevata a lire 30.000. Sottoscrizioni maggiori saranno certamente utili per le attività locali.

Per chi intende aderire tramite conto corrente postale occorre intestare a:
Associazione per la pace
via Venezia 7 - 15100 Alessandria
ccp n. 12599155.

aicsevor alla la mucca é pazza, ma i pesticidi?

Due domande alla Coldiretti

In queste settimane la Coldiretti si é impegnata in blocchi stradali al confine per difendere gli allevatori italiani dalle carni francesi, sospettate di introdurre in Italia "la mucca pazza". Sempre in questi mesi la Coldiretti non risparmia grandi e ripetute inserzioni pubblicitarie su La Stampa e su altri giornali per sostenere un'agricoltura sana, capace di collegarsi ad una gastronomia locale genuina.

Ci consenta due domande, disponibili ad ospitare gratuitamente la risposta su questa *luna* povera ma abbastanza letta:

1) qual é la posizione della Coldiretti rispetto all'enorme uso di pesticidi fatto nella nostra agricoltura?

Durante il referendum di alcuni anni fa ci trovammo qui ad Alessandria su fronti opposti, noi tra i sostenitori del Comitato per il referendum contro i pesticidi, gli esponenti della Coldiretti

(poi vincitori grazie all'astensionismo, soprattutto quello dei "cacciatori di sinistra") accesissimi sostenitori dell'uso di veleni in agricoltura. Hanno cambiato idea e pratica?

Seconda domanda, soprattutto a quei coltivatori che sono andati ai varchi di confine: come giudicano l'allevamento bovino nelle stalle italiane? In particolare si oppongono al barbaro allevamento dei sanati, cresciuti con quintali di antibiotici pur di soddisfare un mercato anche questo davvero pazzo? Abbiamo cercato di appoggiare le petizioni delle associazioni ambientaliste contro gli allevamenti di sanato, per ora senza successo. La Coldiretti come la pensa? Rispondeteci, per favore.

Una lettera da Betlemme

Lucia vive nel campo di Beit Jibrin, a Betlemme, dove da alcuni anni la nostra associazione a livello piemontese sostiene il progetto di Centro polifunzionale e biblioteca all'interno del campo profughi palestinese. Pubblichiamo uno stralcio della lettera scritta alla sorella che vive in Italia, per dare contro della situazione drammatica vissuta dai palestinesi in questi mesi.

"...lo vorrei tanto piangere o almeno mandare qualche maledizione a questa gente senza pietà che ci manda tutte queste 'caramelle' di vario calibro e tipo. Ogni sera ce n'é un tipo nuovo, siamo il banco di prova balistico di tutti i paesi produttori di armi e munizioni e forse qualche cosa di quello che ci cade addosso é stata pure costruita in Italia... Certe volte sembra che i nervi vogliano

saltare come corde di chitarra troppo tirate; quando cala il buio mi viene il terrore anche se non succede niente: la paura durante l'attesa che succeda qualcosa é terribile. Non si può immaginare cosa significhi sentire colpi e raffiche di mitragliatrici tutte intorno senza pausa e boati fortissimi che fanno tremare i vetri e sembra sempre che ti stiano per cadere sulla testa... La cosa per me più terribile é quello che vediamo sulle nostre reti private televisive palestinesi: praticamente trasmettono gli scontri in diretta, dall'inizio alla fine. Oppure trasmettono dagli ospedali: i feriti arrivano uno dopo l'altro. Non potete immaginare quante **ambulanze e dottori siano stati anche colpiti** a dispetto di tutte le leggi internazionali. Vediamo i medici dell'ospedale che cominciano gli interventi mentre le lettighe sono ancora nell'atrio... E' veramente troppo da sopportare, specialmente quando si tratta di ragazzini di 10-14 anni; con le teste deformate da queste terribili pallottole esplosive. Ci sono almeno 4000 persone ferite con danni motori irreversibili. Che cosa meravigliosa deve essere la pace, quando arriva come conseguenza della giustizia: te ne accorgi solo quando non c'è... Nel campo ci sono una trentina di soldati palestinesi, poverini, armati mica di un granché, sottopagati, lontano da casa, certi sono giovanissimi e certi un po' anziani... sono di sentinella giorno e notte nel campo per difenderci anche da qualche idea strana che potrebbe venire ai coloni. La gente del campo porta loro té e caffè e ogni sera a turno due famiglie cucinano e invitano circa quindici soldati. Credetemi, é una spesa enorme per questa povera gente che ha famiglie con tanti bambini...

Comitato per il parco: se l'erba potesse parlare...

Le vicende della ex-piazza d'armi di Alessandria, per chi le abbia seguite dal 1986-1987 ad oggi, sono di gran lunga più elettrizzanti e piene di colpi di scena che non trasmissioni televisive quali "Grande fratello", "Incantesimo" o altre novelle.

Il Comitato per il parco, che riunisce insieme all'Associazione per la pace i principali gruppi ambientalisti della città, la Circostrizione Nord ed altre associazioni, solo nell'ultimo anno ha dovuto misurarsi con varie proposte tutte tese a svuotare e vanificare la proposta di un grande parco urbano: l'aeroporto ampliato in questa zona; i danni al prato per le attività di aeromodellismo; un cantiere selvaggio che ha distrutto altri ettari di prato; l'ipotesi di un campo da golf. Ora é nuovamente il Comune a ventilare ulteriori minacce concrete al parco, intendendo ampliare nei prossimi mesi le già abusive strutture per la Fiera di San Giorgio installate nel 1997. Le risposte verranno nelle prossime settimane, aiutateci. L'erba non può parlare, altrimenti ne racconterebbe delle belle... (p.m.)

Si prepara la seconda festa del volontariato

E' in preparazione la seconda festa del volontariato alessandrino, dopo la positiva esperienza del giugno 2000. Le associazioni promotrici si incontrano **mercoledì 17 gennaio 2001** (ore 21) presso la Circostrizione Centro (via Venezia 37) per delineare il programma dell'iniziativa.